

di decidere quando fosse il caso di astenersi dal votare o dall'interloquire in qualche cosa. Erano Bonghi, Villa-Pernice e Gabelli, Bonghi consigliere d'amministrazione delle romane ha creduto che nessun riguardo di delicatezza gli imponesse di astenersi dall'entrare in una Commissione che doveva decidere della sorte dell'istituto, alla cui amministrazione ed alla difesa quindi dei cui interessi Bonghi doveva attendere: Gabelli di parere opposto sollevò la questione che non doveva il Bonghi né interloquire, né votare. La sostenne nella Commissione, presente il Bonghi, la sostenne coll'argomento dei precedenti, con quello di una votazione sopra una proposta di legge d'incompatibilità, già avvenuta alla Camera, con quello della convenienza morale.

Nessuno poteva imporre al Bonghi di uscire dalla Commissione, poichè leggi non esistevano. Lui solo era giudice della coscienza sua, e persuaso che i riguardi del posto occupato alle romane, e l'interesse dello stipendio non avrebbero influito sul suo voto, rimase commissario, ha parlato, ha votato, ha fatto quanto ha potuto per far prevalere le sue opinioni.

Era nel suo diritto, e non persuaso di alcuna incompatibilità tirava diritto secondo i suoi principi e la sua logica. Ma i principi del Mezzanotte, del Seismidoda, del Toscanelli, del Laporta, del Moretti, del Di Blasio tutti di sinistra erano opposti a quelli del Bonghi.

Erano tutti fautori, sostenitori delle incompatibilità: e tuttavia nessuno ebbe il coraggio di sostenere di fronte al Bonghi l'incompatibilità dell'ufficio di commissario pel riscatto delle romane con quello d'amministratore delle romane. Non solo: proposero che potendo la questione assumere un carattere personale non se ne tenesse conto nei verbali della seduta. Ci volle tutta l'energia dell'amico nostro e la minaccia sua di dare immediatamente le dimissioni, e pubblicandone il perchè provocare uno scandalo, perchè se ne tenesse conto negli atti. Così sono fatti i purissimi, gli onestissimi e i delicatissimi che fanno pompa in pubblico, del santo orrore che ispirano loro le posizioni difficili, che hanno tanta paura d'una possibile indelicatezza, che in nome della morale sostengono le leggi d'incompatibilità e che domandano d'essere pagati un tanto al giorno, od almeno un tanto per ogni giorno di presenza a Roma. Onesta gente. E coraggiosa!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 novembre.

Io non voglio far previsioni sulle sorti che attendono il ministero nella ripresa della sessione parlamentare, ma, da ogni parte, si odono manifestare pronostici assai lugubri pel gabinetto. Si dice che i dissidenti Crispini e Nicotolini sono risolti ad abbattearlo, facendo, fin dal primo giorno, sorgere qualche vivace e pericoloso incidente. D'altro lato, però, si afferma che l'on. Depretis ha steso le sue reti con molta abilità per accalappiar voti e si dice che, fatti tutti i conti, il ministero

ha la sicurezza di vivacchiare alla meglio, o alla peggio, per qualche mese. Vedremo. L'essenziale è che la Camera non dia spettacoli indecorosi d'impotenza e di negligenza.

L'adunanza della Commissione generale del bilancio, che doveva aver luogo oggi, si terrà domani. Il presidente di essa, on. La Porta, ha inviato circolari telegrafiche a tutti i commissari assenti da Roma e giova sperare che domani la Commissione sarà in grado di approvare la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Come vi telegrafai stamane, i deputati giunti finora alla capitale sono pochi, ma cento, circa, hanno già annunciato il loro arrivo per domani sera o lunedì mattina.

L'on. Minghetti non potrà venire a Roma prima di giovedì, pel motivo stesso che gli impedi, come vi annunziai col mio dispaccio, di recarsi a Legnago. La sua figliuola, che egli ama come figlia, è gravemente ammalata a Bologna. La malattia acenna, fortunatamente, a mitigazione, ma l'illustre uomo non vuole abbandonare la sua famiglia finchè ogni pericolo non sia scomparso.

Egli spera di poter esser a Roma giovedì e, probabilmente, l'adunanza della destra sarà prorogata finchè l'on. Minghetti arrivi.

Quando egli sarà a Roma deciderà se debba accettare la presidenza della Associazione costituzionale romana. Io credo che egli accetterà, come a Roma si spera da tutti coloro quali vogliono che l'Associazione costituzionale della capitale abbia impulso vigoroso.

I Sovrani doveano giungere alla capitale domani, in compagnia del principino reale, ma un dispaccio da Monza lascia in dubbio il loro arrivo per domani. La notizia d'un viaggio in Sicilia della Regina non ha alcun fondamento. Forse le LL. MM. visiteranno Pisa, che le attende con impazienza, nella prossima primavera.

La Corte di Cassazione di Roma ha discusso ieri il ricorso del Cordigliani, l'uomo dei sassi, contro la sentenza della Corte d'Assise. La sentenza non sarà pronunciata che lunedì.

Oggi si continua lo svolgimento del processo pel furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Si crede che il verdetto potrà esser pronunciato sabato prossimo.

Come ieri vi scrissi, oggi era aspettato a Roma l'on. Manfrin. Egli, infatti, è arrivato, e dopo due lunghe conferenze col ministro dell'interno, ha accettato la prefettura di Venezia.

Presto subito giuramento, e, fra pochi giorni, si recerà a Venezia per assumere il suo ufficio.

L'on. Manfrin conferirà domani col presidente del Consiglio e con altri ministri.

Ieri sera il teatro Valle era affollato, e ciò che v'ha di più distinto alla capitale s'era dato convegno per onorare il bravo Morolin, del quale avea luogo la beneficiata. C'erano in teatro ministri, ambasciatori, senatori, deputati. Non un posto vuoto e quasi tutti i palchi occupati. In un palchetto di seconda fila stava l'on. Cairoli colla sua signora che assiste, quasi ogni sera, alle rappresentazioni della compagnia veneziana.

La nuova commedia di G. Gallina, *Mia fia*, non piacque. Priva d'intraccio e d'interesse, priva, anche, di quel brio dei dialoghi che distingue quasi tutte le produzioni di quel brillante e simpatico scrittore, la commedia si resse per l'abilità degli artisti, senza della quale il pubblico non l'avrebbe lasciata finire.

Stasera si rappresenterà la *Chitarra del papà*, una delle prime commedie di G. Gallina.

La compagnia Morolin sta preparando la rappresentazione integrale del *Bugiardo* di C. Goldoni. Speriamo, per dare alla produzione maggior carattere d'attualità, che la recita coincida con qualche giuochetto parlamentare dell'on. Depretis davanti alla Camera.

Stasera l'Argentina si aprirà, finalmente, coll'opera *Dolores*.

Lunedì si pubblicheranno i manifesti per l'inaugurazione del nuovo gran teatro Costanzi in via Nazionale. Si parla di prezzi enormi, esagerati che verranno fissati per l'ingresso, i quali non impediranno, però, che il teatro sia pieno nelle prime sere. Si fanno ora le prove generali della *Semiramide* di G. Rossini, che sarà la prima opera da rappresentarsi in quel teatro.

MONUMENTO A BETTINO RICASOLI

Ecco il manifesto, cui accennavamo, per l'erezione d'un Monumento in Firenze a Bettino Ricasoli:

ITALIANI!

L'Italia tutta si è profondamente commossa quando ha saputo la perdita subitanea di BETTINO RICASOLI, uno dei più gagliardi e dei più efficaci autori della sua Unità Nazionale.

SUA MAESTÀ IL RE, i Consiglieri della Corona, i Corpi costituiti, gli Interpreti della pubblica opinione in tutti i partiti, i Cittadini di ogni ordine, si levarono con unanime e spontaneo impulso a rendere testimonianza delle virtù e delle benemeritenze dell'Illustre Estinto: e subito sorse ovunque il pensiero di tramandare la memoria ai posteri con un Monumento che lo designasse alla loro riverenza e alla loro gratitudine, documento in pari tempo della riverenza e della gratitudine dei contemporanei.

Ma poichè qui egli sortiva i natali, qui crebbe, qui si educò, qui principalmente esercitò l'opera e l'autorità sua e compì gli atti onde l'Unità Nazionale doveva uscire, abbiamo creduto esser doveroso di curare che il desiderio universale di proprio moto qui convergente, qui trovasse modo e ordine per attingere più sollecitamente e più sicuramente il suo fine.

Noi ci siamo frattanto riuniti e costituiti perchè di qui possiamo dare all'intento più alacrità e più continuità.

Noi non abbiamo da esortare né incitare alcuno, poichè sappiamo di poter fare assegnamento sulla concordie volontà degli Italiani: ma invociamo la cooperazione dei cittadini più autorevoli nelle città d'Italia perchè, unendosi a noi, facciamo che il Monumento a BETTINO RICASOLI riesca degno del gran nome di lui e della Patria rigenerata.

Firenze, 8 Novembre 1880.

Seguono le firme del Comitato Promotore, di cui il principe CORSINI è Presidente.

L'APPLICAZIONE DELLE TASSE DI REGISTRO

Dal ministero della giustizia fu indirizzata la seguente circolare alle autorità giudiziarie:

Roma, 29 ottobre 1880.

Per opportuna norma dei funzionari giudiziari comunico ai medesimi le seguenti risoluzioni adottate dalla direzione generale del demanio e delle tasse, d'accordo con questo ministero, intorno a dubbi insorti nell'applicazione della tassa di registro, per le sentenze incidentali e per le definitive e per le incidentali od interlocutorie contenenti più disposizioni:

1. E' stato chiesto come debbano regolarsi i cancellieri in relazione alla legge 11 gennaio 1880, per la quale le sentenze incidentali debbano essere redatte su carta con bollo ordinario e speciale, quando sieno in dubbio se trattisi effettivamente di sentenza incidentale od interlocutoria, ovvero di sentenza definitiva da registrarsi formalmente.

Per le disposizioni della legge 14 luglio 1863 riprodotta nel testo unico 13 settembre 1874, n. 2076, pare che possa frequentemente presentarsi dubbio la distinzione fra sentenza definitiva ed interlocutoria od incidentale; dovendo intendersi per sentenza definitiva quella soltanto che decide sul merito della causa.

Ad ogni modo quando si verifici il caso che una sentenza da registrarsi formalmente, perchè definitiva, sia stata redatta su carta munita di bollo speciale, purchè sia presentata per la detta registrazione formale nel termine di venti giorni fissati dalla legge, si ammette che nella percezione della tassa di registro venga computato quanto fu già corrisposto col relativo bollo speciale.

2. E' stato chiesto se una sentenza incidentale che contenga più capi di provvedimenti debba andar soggetta ad una od a più tasse di registro.

L'articolo 7 della legge di registro ammette la molteplicità delle tasse semprechè si tratti di disposizioni indipendenti e non derivanti necessariamente le une dalle altre; ma non potendo ammettersi che questa condizione concorra quando il magistrato pronunzia varie domande ed esecuzioni o proposte di mezzi probatori dedotti in causa, i quali sono sempre diretti ad unico e comune scopo, d'accordo col ministero di grazia e giustizia è stato ritenuto che queste sentenze incidentali od interlocutorie, benchè contenenti più capi di provvedimenti vanno soggette ad un'unica tassa di registro.

Pel Ministro RONCHETTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggesi nel *Diritto*:

Come già annunziammo, all'apertura della Camera saranno presentati due supplementi al *Libro Verde*, uno relativo alla conferenza di Madrid per le protezioni al Marocco; un altro alla conferenza di Berlino per la questione turco-silenica. Complessivamente saranno circa 200 pagine di nuovi documenti.

14 — Il giornale la *Capitale* dice il ministero avere deciso di non provocare, ma accettare la questione di fiducia, quando venisse presentata dai dissidenti più impazienti.

Domani è aspettato l'on. Quintino Sella.

Come era stato annunziato, oggi si è radunata la Commissione generale del bilancio, ed il numero legale si è appena raggiunto, perchè di trenta commissari ce n'erano presenti sedici.

Si è cominciata la discussione della relazione del bilancio del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

(Gazz. d'Italia.)

MILANO, 14. — Ieri, fuvvi pranzo a Corte in Monza con invito delle Autorità, fra cui il sindaco Bellinzaghi. Nel volgere di pochi giorni è questa la seconda volta che il Bellinzaghi è invitato dal Re.

Stamane, alle ore 8, partì da Monza per Roma, il Re, la Regina e il principino di Napoli. Le autorità civili e militari cittadine erano alla nostra stazione per ossequiare al loro passaggio i Sovrani, che transitando per Firenze saranno a Roma alle ore 12 di stanotte.

Il principe di Carignano partì ieri da Monza con treno speciale alle ore 3 46 pm, alla volta di Torino. Il Re lo accompagnò alla stazione ove le Autorità cittadine erano raccolte per presentargli i loro omaggi al principe.

(Corr. della sera)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — È stata firmata una sentenza di espulsione contro Clupiani, ex aiutante di campo di Flourens, che fu arrestato martedì scorso alla stazione di S. Lazzaro nella manifestazione radicale in onore di Luisa Michel.

INGHILTERRA, 12. — Le sponde di Longh Mark sono adesso un vasto campo militare; la cavalleria e la polizia pattugliano le strade tra Ballinrobe ed i possedimenti del capitano Boycott, e la stazione ferroviaria di Clonmorris.

RUSSIA, 12. — Secondo la *Politische Correspondenz* l'ambasciatore russo a Costantinopoli Novikoff è partito per Livadia; però al suo viaggio non è da ascrivarsi importanza politica.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che nell'alta amministrazione russa si preparano grandi riforme. I ministri si ridurranno a quattro (interni, esteri, guerra e finanze). Si nominano quali futuri ministri Loris Melikoff (interno), Milyutin (guerra), Abaze (finanze). Quanto agli esteri non ci sarà così presto una nomina, perchè l'imperatore ama occuparsi di questo dipartimento talchè può dire: Il mio ministro degli esteri sono io!

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Il *Freundenblatt* annunzia che nella seduta della delegazione ungherese fu approvato in terza lettura il bilancio della guerra ordinario e straordinario.

ALBANIA, 10. — Gli albanesi di Prizren, sede della Lega settentrionale, hanno ripetutamente respinte le donazioni che il governo russo voleva fare a favore dei loro connazionali, espulsi dai territori recentemente annessi alla Serbia, al Montenegro ed alla Bulgaria.

GRECIA, 11. — Il governo greco cerca di fare un grande prestito all'estero in aggiunta all'operazione che vuol fare all'interno aumentando la circolazione cartacea.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 15 Novembre

L'inaugurazione del Monumento a V. Emanuele in Vicenza. — Come avevamo presannunziato, la Società Veneta, allo scopo di facilitare il concorso del pubblico a Vicenza nel giorno 18 corrente in cui avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento a Suo Maestà Vittorio Emanuele II. ha disposto perchè i biglietti di andata e ritorno di spensati dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio nei giorni dal 16 al 19 corrente sieno validi pel ritorno fino al secondo treno del 22 pure corrente.

Nella notte dal 18 al 19 corrente avranno luogo nel ritorno da Vicenza dei treni straordinari per Treviso, Bassano e Schio regolati da apposito orario.

VICENZA-SCHIO

Vicenza	partenza 2.15 antim.
Daville	» 2.37 »
Thiene	» 2.59 »
Schio	» arrivo 3.14 »

VICENZA-TREVISO

Vicenza	p. 1.45 ant.
San Pietro Eugè	» 2.7 »
Carignano	» 2.14 »
Fontaniva	» 2.23 »
Cittadella	» 2.45 »
San Martino di Lupari	» 2.56 »
Castelfranco	» 3.10 »
Albaredo	» 3.21 »
Istrana	» 3.34 »
Passè	» 3.45 »
Treviso	» 3.58 »

VICENZA-BASSANO

Vicenza	p. 1.45 ant.
San Pietro Eugè	» 2.7 »
Carignano	» 2.14 »
Fontaniva	» 2.23 »
Cittadella	» (a. 2.30 » p. 2.50 »
Rossano	» 3.4 »
Rosa	» 3.11 »
Bassano	» 3.22 »

I biglietti d'andata e ritorno di spensati per Vicenza nei suddetti giorni saranno validi pel ritorno anche con detti treni.

Missa e sermone. — Si potrebbe chiamare veramente un'aggressione; ma per sta volta, lasciamo andare.

Ieri verso le 5 1/2, la guardia daziaria M. L. passava con la propria moglie per la Via Scalzi.

Improvvisamente gli fu addosso Carlo L. P. calzolaio, sui dieciottanni, il quale si fece a percuoterlo violentemente coi pugni.

Figurarsi gli strilli della moglie! La guardia — a quella furia del P. tirò fuori la scabla e con questa tentò difendersi, senza però mostrare di voler recar danno all'assaltatore — anzi usando una calma e una prudenza eccezionali.

Ma l'altro allora s'inviperì ancora più e riuscì ad afferrare la lama della scabla con ambedue le mani. Accadde ciò che doveva accadere, poichè n'ebbe due bei tagli, che gli impedivano di tirare lo spago per parecchi giorni.

Quindi i contendenti furono divisi. Origine della rissa sembra sia stata qualche vecchia ruggine, che non sappiamo precisare.

Al chiaro di luna. — Stanotte, per la Via dei Servi, tre contadini andavano urlando a squarciagola, buttando ai quattro venti delle note da straziare le orecchie d'un morto. Le guardie di P. S. — che non vogliono si canti alla notte, ma che si vada a letto — ordinarono ai queglii sturbatori della pubblica quiete di smettere. Iasi-stettero, e allora furono dichiarati in contravvenzione. Due si poterono condurre in Caserma; il terzo, visto e considerato che andava a riposare sul tavolato della camera di sicurezza, pigliò la strada in mezzo alle gambe e fuggì al suo domicilio.

Monellato da vandali. — Abbiamo levato ancora la voce, se non fosse altro per protestare — ma sempre senza profitto di sorta.

Oggi noi torniamo a gridare contro quei piccoli bricconi che vanno per le vie della città a rovinare — come loro meglio riesce — i muri delle case, e

specialmente delle case intonacate ed imbiancate di fresco.

A questo modo torna affatto inutile la sollecitudine dei proprietari nel conservare decentemente pulite le facciate delle abitazioni; troveranno certo un monello qualunque che sciupecherà e l'intonaco e il colore.

Noi vorremmo che codesti ragazzacci fossero presi a sonori scappellotti da chi avesse la fortuna di esser presente ad uno dei loro atti vandalici; l'esempio frutterebbe indubbiamente.

S. Martino. — Pubblichiamo un po' in ritardo la seguente:

Villafranca Padovana, 12.

Passa presto l'autunno quando si abbia la fortuna di possedere una villetta, per quanto modesta, in un passello ridente, ospitale, e non di molto lontano dalla città; ma è difficile trovar riuniti le tre condizioni. Eppure Villafranca lo ha risolto il problema, tanto che nella provincia non v'ha paese con cui tema il confronto. Oltima la sua plaga sebbene in pianura, elegante, amena, annovera un cinquiè sei famiglie le quali par che garriggino nel numero e nella scelta degli ospiti fortunati. La sera son tutti riuniti or in questa or in quest'altra casa, e vi assicuro, ne risulta una società così allegra e florida da dover desiderare di ritrovarsi.

Per S. Martino, poi da gente per bene e che non dimentica gli omaggi al gran patrono dell'allegria, la eletta società suggella con una nottata d'incanto la serie lunga dei brillanti divertimenti autunnali. Fortunato chi può dire d'avervi assistito fosse esso solamente come giuocatore di tresette!

Figuratavi una sala capese d'una quarantina di coppe, addobbata con elegante semplicità, ornata di fiori e di gentili signore, che fa lo stesso poi in fondo, con un buon numero di cavalieri (senza croce per carità!), sfarzosamente illuminata, con un'orchestrina divina (non per la rima vah!) e... nella casa di quel gentiluomo perfetto ch'è il sig. Busetto Luigi — e poi mi si dia torto se inquadro nella penna le descrizioni minuziose! Mi basti ricordare, perchè non le sarebbero riconoscenze necessarie, che l'orchestrina da Cittadella con il sig. dott. Armano, distinto violinista, ed il sig. Tezza suonatore egregio di cornetta, si prestò gentilmente ad animare la festa coi ballabili scelti e nuovi, pregiate composizioni dello stesso signor Tezza e del sig. Mazzon Italo già noto nel mondo musicale. Aggiungerò ancora che alla mezzanotte una lusinghiera cena riuniva a fraterno desio i cento e più convitati i quali non potranno certo dimenticare le allegre risate di quelle due ore scorse in così brillante compagnia. Evviva la società di Villafranca, e bravo il sig. Giovanni Favaretti ch'ebbe tanta parte di merito nell'ottima riuscita della festa. Eh via non importa posseder la villetta in simile paese, basta goder la amicizia de' suoi cortesi abitanti!...

X. X.

Libri nuovi. — Furono pubblicati recentemente — con tipi elegantissimi dalla Casa editrice Trucchi e Tedeschi — i *Nuovi studi critici* del prof. Trezza, ingegno originale e profondo, autore d'altre opere consimili e delle *Confessioni d'uno scettico*.

Il volume è vendibile presso la Libreria dell'Università.

Noi ne ripareremo quanto prima.

Radri gabbati. — Dio sa che cosa speravano di trovare, e invece si dovettero tornare indietro con le pive nel sacco e le mani vuote.

La scorsa notte — i soliti ignoti — torzarono la porta della ex tipografia Longo in Via Falcone, ed entrarono nel locale deserto.

Non c'erano che delle panche, degli scaffali e delle... ragnatele; onde i bricconi rilocarono la via dell'uscita, senza averci guadagnato nemmeno tanto da bare lo sciampagnino, a ristoro delle fatiche sostenute per superare l'uscio della tipografia.

Corriere aperto. — Sig. I. R. Abbiamo ricevuto il vostro cenno bibliografico. Non ve lo possiamo pubblicare essendo consuetudine nostra di non parlare che dei libri, che vengono mandati in dono direttamente alla Redazione del nostro Giornale.

Funerali. — Ieri, alle ore due 1/2 mezza pm, ebbe luogo i funerali di Zambogo Eusebio, la guardia daziaria che — precipitando da una scala in Via Concarola riportò tali lesioni da morire.

Seguivano il feretro i compagni dell'estinto con una banda musicale.

Il Zambuso lascia due figli orfani — e noi proviamo un'immensa pietà per quei poveretti.

Commemorazione — L'amico nostro carissimo Antonio Canella, ricorrendo il triste anniversario della perdita della diletta sua Spina.

Contessa Teresa Bragadina raccolse in elegante opuscolo, coi tipi Prösparini, preceduto da una bella fotografia della defunta, le memorie vergate in prosa ed in verso dagli amici nella circostanza funebre, e le, consacrò, padre amorosissimo, ai suoi bambini.

Pia e gentile idea, che, fra lo strazio di una piaga insanabile, additando ai figli le virtù della madre, cementa quei sacri nodi della famiglia, che neppure la tomba è capace di spezzare.

Esposizione nazionale in Milano del 1881 — Il Comitato è lieto di manifestare tutta la propria gratitudine per il novello atto della benevolenza di S. M., che volle assecondare la domanda diretta ad ottenere l'occupazione anche del cortile d'onore e locali attigui del Palazzo della R. Villa, oltre all'appartamento di piano terreno ed al giardino già concessi fino dal primordi.

Torremoto di Zagabria. — L'Indipendente di Trieste ha il seguente dispaccio:

Zagabria 13. Da ieri in poi non vi fu più veruna scossa di terremoto.

La calma è ritornata. Si è costituito il comitato di soccorso, nominato dal Consiglio municipale, ed inviò i danneggiati ad annunciare i danni patiti.

La Gazzetta di Zagabria è autorizzata a dichiarare che il comando militare non ha mai intenzionato di traslocarsi.

Un fattorino aggredito. — Si ha da Parigi, 13:

Un fattorino della Posta ieri è stato vittima di una aggressione nel centro di Parigi, nella Rue Vivienne, vicino alla Borsa.

Gli venne rubato un pacco contenente lire 600.000 in biglietti di Banca e indirizzato a un agente di cambio.

Il furto e l'aggressione produssero molta impressione.

Uragani ed incendi. — L'agenzia Stefani manda i seguenti dispacci:

Arezzo, 14. In causa della rottura degli argini in Valdicchiana una zona di terreno è inondata.

Messina, 14. In causa delle piogge diroccate straripò il torrente Longano presso Bracciano, inondando quel Comune per due giorni. Le autorità della provincia sono accorse sui luoghi.

Reggio Calabria, 14. Le nuove piogge ingrossarono i torrenti presso Reggio minacciando gli argini provvisori. Si temono degli altri danni.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino dell'11 novembre.
NASCITE
Maschi N. 1. — Femmine N. 1.
MATRIMONI
Rivelli Carlo e l'ib. agente di Novara e Bruzzone Elisabetta nubile cucitrice di Padova.
Tommaso Bernarolo di Giovanni Battista celibe industriale con B. rison e Gondola di Giovanni nubile sarta.
MORTI.
Munaron Margherita di Luigi di anni 3.
Tassari Domenico fu Luigi d'anni 46 signore coniugato.
Bigon Elisabetta di Dionisio d'anni 1. Tutti di Padova.
Fiorini Saccardo Domenico fu Antonio d'anni 61 villicia di V. godardese coniugato.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
15 Novembre 1880
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 50
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 17
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Spie all'altezza di m. 7 dal suolo
m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0°-metil.	760,5	758,9	759,0
Term. centig.	+ 8,6	+ 13,3	+ 8,8
Umid. rel. vapore acq.	7,3a	7,05	7,77
Velocità relat. del vento.	87	62	92
Dir. del vento.	WNW	SW	SW
Dir. del vento.	11	1	1
Dir. del vento.	quasi sereno	sereno	sereno

15 novembre del 14 alle 9 ant. dell'15
temperatura massima — + 13,4
minima — + 6,7

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Folla enorme all'Amleto. Complessivamente non adguata all'opera la esecuzione.

Monti rivelò una volta di più la sua intelligenza; ma ci sembra riesca meglio in altre produzioni di genere diverso.

Insuperabile la Giagnoni nella scena della pazzia d'Ofelia.

Mercorè, sarà la beneficiata dell'attore brillante Domenico Giagnoni. Il programma dello spettacolo e la valentia dell'attore promettono una serata deliziosissima. Non bisogna dunque mancarvi.

Si rappresenterà:
Una visita di nozze di A. Dumas;
Fuoco al convento di T. Barrière;
Un viaggio a... di Gross tradotto da York, nuovissimo;
Due deputati, nuovissimo;
Un creditore dello Stato, nuovissimo.

ASSISE DI LUCCA PROCESSO FERENZONA

Udienza dell'11 Novembre

L'udienza, per la mancanza d'un giurato, è aperta alle 11,12.

Si comincia col mostrare agli imputati, ai difensori, ai giurati il pugnale che uccise il Ferenzona.

A domanda d'un giurato e del P. M., si citano due periti, perchè giudichino sulla efficacia delle ferite a produrre la morte.

Vengono i testimoni.
Zar Giovanni incontrò il Ferenzona in Piazza Cavour verso le 8 e stette con lui po' h' minuti. Puscia, al Caffè Corradini, seppa del ferimento. Allora corse a trovare il Ferenzona all'Ospedale; fu pregato di dire alla moglie del ferito che lui, in quella notte, non sarebbe andato a casa.

Parla quindi delle inimicizie del Ferenzona, suscitata dalle sue corrispondenze; delle decorazioni estere, che colui portava, senza averne il diritto.

Ferenzona non dichiarò mai che il Peona fosse suo nemico; anzi una volta ebbe occasione di giudicarlo gentilissimo a suo riguardo.

Bonaldi, Raffaele. La sera del 19, in Piazza Cavour, vide trasportare un ferito e delle persone che fuggivano. Però tra queste non riconobbe nessuno. Più tardi, in Via dell'Indipendenza, scorse a terra uno stilo, ma certi visi, che stavano colà, lo persuasero a tirar diritto.

Altri testimoni narrano del fatto in genere, senza nulla di nuovo.
Carrara ch'è lo sia assodato che il Carboni fu vestito sempre come nella sera dell'assassinio Ferenzona.

Udienza del 12
Viene delegato un giudice del Tribunale di Livorno ad assumere le dichiarazioni del testimone Sodini.

Rosellini Egidio. Vide, sulle 7,34, due individui che insegnavano nella Via dell'Indipendenza. A metà della Via Michon, il ferito si fermò, fu raccolto e portato all'Ospedale. Quello che correva avanti, svoltò per la via degli Apostoli, non per la via Michon.

Il primo era vestito di scuro, con cappello a cernia. Ass'cura che il delitto accadde prima delle 8.

Cipolani Adolfo brigadiere di P. S. Dopo il ferimento, fu all'Ospedale; andandovi, incontrò il brigadiere Cappelletti, col pugnale in mano. In quest'ora, parlò dell'incontro notato del Peona e del Valenti in Via del Casone.

Di ciò fece regolare rapporto, giudicando che quei due avessero avuto parte nel ferimento per la inimicizia che nutrivano contro il Ferenzona.

Conti Giuseppe appuntato di P. S. Intese all'Ospedale le dichiarazioni pronunciate dal Ferenzona al delegato Brunì.

Il ferito designò il feritore per un individuo fra i 18 e i 20 anni, vestito di scuro, con cappello alla puff e appartenente al gruppo Peona. Aggiunse che se lo avesse veduto ancora, lo avrebbe riconosciuto.

A domanda d'un giurato, Carboni risponde che il Ferenzona lo conosceva perfettamente.

L'assassinato così parlò dell'assassino al letto di morte:

«Non potrai dire chi mi abbia ferito, perchè non lo conosco; giudico però appartenga al gruppo Peona. Io

venni menato all'Ospedale da quattro individui, che non conosco».

(A questo punto il pubblico manifestò una viva impressione favorevole agli accusati).

Peona, sulla richiesta d'un giurato, nega esista in Livorno un gruppo Peona.

Bianchi Nicola. Vide alla sera Carboni al biliardo prima delle 9. Costui lasciò il biliardo mezz'ora dopo, ma non sa se solo, o accompagnato. Il teste sapeva verso le 11 del ferimento.

Calafati Quirino brigadiere presso Simonini. Carboni fu a giocare al biliardo, durò o tre palle pochi istanti prima delle 9.

Beccolini Gioconda. Vide i due che s'inseguivano. Alla carceri non disse recisamente — quando vi fu condotto per riconoscere il Carboni — che quello che correva avanti il Ferenzona fosse il Carboni medesimo, perchè lo atterri lo sguardo truce che gli lanciò affine d'intimorirlo; poscia lo affermò e lo affermò anche adesso.

Qui sorgono delle contestazioni da parte del Presidente, del P. M. e della difesa.

Il teste fu minacciato segretamente di non parlare la verità.

Olivieri Vittorio. La sera verso le 7 e mezzo, Ferenzona venne all'edicola dei giornali e parlò con lui. Poco dopo, il Ferenzona s'allontanò, ed egli vide sulla cantonata avvicinarsi un individuo, che poté riconoscere, sebbene non fosse giorno chiaro.

Narra quindi altre circostanze e del discorso che gli fece il Carboni verso le 8 pom. del 19 — pallido e con voce tremante — circa il ferimento.

Poi soggiunge:
«Si, ho visto bene; dai lineamenti, dall'atteggiamento, dal colore del vestito, da tutto insomma, ho riconosciuto nel feritore il Carboni-Sgallini. E se tutto questo ho tacuto nel mio primo esame, si è perchè sapendo che le carte dell'istruttoria a una data epoca del processo vengono rimesse alla difesa, temeva che, sapendosi la mia deposizione, mi capitasse qualche brutto tiro. Oggi dico tutto all'udienza; timera ne ho sempre, ma un po' meno, perchè credo che dopo il presente esempio, ci si penserà due volte innanzi di farmi del male.»

Nasce un battibacno vivissimo. Si rievano alcune contraddizioni in cui sarebbe caduto il testimone; poi lo si interroga di nuovo e Carrara conclude col domandare che l'Olivieri sia tolto arrestato.

La Corte rigetta l'istanza e la seduta è levata.

Corriere del mattino
MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE
La Gazzetta di Venezia pubblica il seguente dispaccio:
Legnago 14, ore 2 pom.
All'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele assistettero l'on. Maurogonato, vicepresidente della Camera dei deputati, e i senatori Gadda, Prefetto, Camuzzoni, Sindaco di Verona, Bonelli, Giovanelli, anche come rappresentante dell'Associazione costituzionale di Venezia; i deputati Righi, Tarella, Pullè, Chinaglia; i Sindaci del Distretto, i Consiglieri provinciali e comunali, le Autorità tutte, civili e militari, l'Associazione costituzionale di Verona, la Società dei Reduci di Verona e di Legnago, le Società operaie, le Scuole, i Cantinieri veronesi, parecchi giornali, tra i quali la Gazzetta di Venezia, la Persaveranza di Milano, l'Arena e l'Adige di Verona.
Quattro musiche intonarono la marcia Reale all'atto dello scoprimento, fra gli applausi della moltitudine e le salve dell'artiglieria.
Giulietti, Sindaco di Legnago, rammentò con dolore la morte del Re Vittorio Emanuele. Celebrò le virtù del primo fattore dell'indipendenza italiana. Lagrimò lo spengersi della coorte degli autori del nostro risorgimento. Lodò lo scultore Frascaroli, dicendolo autore di un'opera d'arte, e di un'azione generosa. Acclamò il Re Umberto, la Regina Margherita e il Principe di Napoli. (Applausi).
Gadda, con vibrato parole, esprime la gratitudine del Governo alla città di Legnago, dicendola non più fortezza della tirannide, ma baluardo della libertà. Celebrò la politica ed il valore del Re defunto, la lealtà di

Re Umberto. Salutò lo scultore Frascaroli, dicendo convenirsi che l'autore dell'Achille avesse a ritrarre il Re Vittorio. Acclamò Legnago.

Maurogonato magnificò le virtù del Re liberatore, non conquistatore; rammentò il suo discorso di Milano, riassumendo il grande fatto della liberazione dallo straniero e della consolidazione dell'indipendenza italiana colla libertà. Acclamò i Sorrani.

Lo scultore Frascaroli, commosso, ricevette gli abbracci e le congratulazioni degli oratori. Fra gli applausi Le donne legnaghesi, e i rappresentanti dell'Associazione costituzionale deposero corone sul monumento, che viene universalmente lodato. Continuano le feste.

L'on. deputato Minghetti, impedito d'intervenire alla solennità, scrisse al Sindaco e alla Giunta di Legnago la seguente nobilissima lettera:

« Preg. sig. Sindaco
Legnago.
« Bologna 12 novembre 1880.

«Dolentissimo di non poter assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, come pur sperai, lo ne chieggo scusa a codesto Municipio che me ne fece invito.

«Se avessi potuto trovarmi presente alla pia cerimonia, avrei chiesta licenza di aggiungere alcune parole a quelle del Sindaco e del Prefetto per doppia ragione: come deputato al Parlamento di codesto collegio, e come colui che, umile seguace del Gran Re, lo accompagnò dai campi di battaglia di Goltz sino alla sua fine.

«Chi rivolge indietro il pensiero all'età di mezzo, vede l'Italia piena di gagliardia e di splendore, ma lacerata dalle discordie intestine; chi guarda ai tempi moderni, la vede serva di signorie straniere e domestiche, divisa, impotente, spregiata. Tale trovolla Vittorio Emanuele, e lasciò l'Italia unita, indipendente, libera, onorata fra le nazioni civili.

«Ma mal più degna e meravigliosa epopea aveva registrato la storia.

«Onore, dunque, alla città di Legnago, che, con sollecita cura, gli ha consacrato questo monumento! Imperochè la gratitudine del popolo libero è sincero omaggio verso Colui che l'ha meritata ed argomento in essi di morale dignità.

«Però il monumento che voi inaugurate, non è soltanto una memoria del passato, ma un pensiero dell'avvenire, e questo pensiero è scolpito nel cuore di tutto il popolo italiano. Il quale, tributando ovunque riverenza ed affetto al Re liberatore, sa e sente che colla monarchia è possibile ogni benefico progresso: senza di essa, la sua unità sarebbe spezzata, e sommersa ogni libertà. Laonde, è questa come un'ara, sulla quale giuriamo di stringerci ogni più intorno all'illustre Dinastia che il regge, sicuri che insieme ad essa potremo sfidare qualunque pericolo, e recare la nostra patria a quella grandezza, che fa il supremo e costante voto di Vittorio Emanuele.

«Con devota osservanza,
«Aff. ed Obb.
«MARCO MINGHETTI»

ELEZIONI POLITICHE
LIVORNO, 14 — Venne eletto Brin.

Troppo Tardi
L'Opinione, in un articolo intitolato *Le inquietudini del paese*, dopo aver riportato le parole di Garibaldi sulla repubblica sociale, parole che hanno dato anche a noi argomento di parlar chiaro in una recente occasione: dopo aver detto come noi che la vittoria dei radicali sarebbe la fine dell'unità nazionale: dopo aver deplorato che il governo non sia né forte, né autorevole, né risoluto contro le prepotenze della piazza, termina così:

«Questa è la dura verità che non va tacuta. Il paese non si commuove gran fatto per le guerriciole dei partiti parlamentari. Invoca un governo serio, forte, che non lasci compiere la rovina di questa Italia, costituita a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue.

È doloroso, dopo vent'anni di vita nazionale, essere costretti a parlare

in questa guisa ad uomini i quali non hanno la coscienza del proprio dovere. Ma sarebbe peggio male il silenzio. Il governo è in una falsa via; auguriamoci che quando vorrà uscire non sia troppo tardi.»

Ci duole nell'animo il dirlo. Più pessimisti dell'Opinione, noi, per conto nostro, crediamo che sia già troppo tardi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ROMA, 14. — Vennero pubblicati i documenti diplomatici riguardanti la conferenza di Berlino sulla questione turco-ellenica, e la conferenza di Madrid sulle protezioni sul Marocco.

ATENE, 13. — (Camera) — Tricupis, insistendo per la comunicazione dei documenti diplomatici, dice che non vuole essere accusato senza prove.

Comuneros risponde che acquistò la convinzione che Tricupis agì di sua propria autorità, mobilitando l'esercito e convocando la Camera. I rapporti internazionali non giustificano tali misure. Termina dicendo che non effettuerà la comunicazione domandata. La Camera approva.

BRISTOL, 14. — Iersera al banchetto dei conservatori Northcote pronunziò un discorso nel quale negò che Gladstone continui la politica dei suoi predecessori; né la cessione di Dalgoino, né l'ingrandimento della Grecia, formano parte del Trattato di Berlino. I conservatori non approvano misure coercitive, benchè desiderino che la Porta adempia agli impegni assunti; la dimostrazione navale, ed il concerto europeo sono colpi falliti, ed è desiderabile di vedere terminata la questione del Montenegro, ma l'Inghilterra non vuole la guerra nella Grecia. Basimò il Governo per gli avvenimenti dell'Irlanda e dichiarò che per tradizione il paese è ostile ai radicalismi, e crede che i Whigs difenderanno i grandi principii di libertà.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13. Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 89.75 90. —
1° luglio 1880 91.90 92.15.
1° 20 franchi 21 15 21.20.
MILANO 13. Rendita Ital. 91.85 91.80
1° 20 franchi 21.20.
Sele. Mercato calmo.
Grani. Mercato calmissimo.

CORRIERE DELLA SERA
15 novembre
PERSONALE FINANZIARIO
L'annunciato movimento nel personale superiore del ministero delle finanze fu sospeso, in vista della prossima discussione degli organici.

DISPACCI PRIVATI
Roma, 14.
Manfrin prestò giuramento al ministero dell'interio come Prefetto di Venezia.
Assicurasi che il Gabinetto deliberò di porre la questione di fiducia appena radunata la Camera.

Roma 14.
Le Loro Maestà giungeranno stanotte alle ore una e ventiquattro.
Domani si aspetta l'on. Sella.
I deputati arrivano scarsissimi.
Dubitasi che domani la Camera sia in numero. (Gazzetta di Venezia).

Clausenburgo, 14.
In seguito ad un articolo comparso nel giornale *Ellenik* alcuni ufficiali mandarono un cartello di sfida al redattore.
Recatisi nell'ufficio due ufficiali provocarono una pronta risposta.
Avendo il redattore rifiutato il duello, essi lo percossero collo scudiscio sul viso, quindi egli rispose colpendoli con un bastone.
Sguinate le sciabole gli ufficiali lo ferirono mortalmente.
(Indipendente)
Coblenza, 14.
È morto il generale Goben.
(idem).

Londra, 14.
Si annuncia l'imminente pubblicazione di un nuovo romanzo di Beaconsfield.
(idem)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

ROMA, 15. — La società geografica fu informata che Matteucci e Massari varcarono il confine Wadi, e che torneranno per la via di Tripoli.

LONDRA, 15. — Lo Standard dice: Il Re di Grecia è intenzionato d'ispezionare le truppe al confine della Turchia.

Il Daily News dice: La Porta notificò alle potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia concentrerà un esercito formidabile al confine greco, e dichiarò che non cederà Jannina né L'risa. I capi della Lega albanese dichiararono nuovamente al comandante della nave austriaca che cederanno Dalgoino solamente all'Austria.

PARIGI, 15. — Ieri la prima seduta del congresso operaio all'Havre fu agitatissima. Grandi disappoi tra i collettivisti e gli opportunisti.

Il presidente, avendo ricusato la parola a Minck, successò un tumulto indescribibile. Il padrone del locale fu costretto a spegnere il gas onde ottenere lo sgombro. Prima gli assistenti ascoltarono un indirizzo agli operai socialisti inglesi, e votarono ringraziamenti.

NOTIZIE DI BORSA

Valore	13	15
Rendita Italiana	91 92	91 65
Oro	21 21	21 20
Londra tre mesi	26 43	26 40
Francia	105	105

Valore	13	15
Fondito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	925	—
Banca Nazionale	—	472
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	291	—
Banca toscana	—	968
Credito mobiliare	904 50	894 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	12	13
Rendita francese 3 gr	85 50	85 60
5 gr	—	—
Prestito francese 5 gr	119 10	119 20
Rendita italiana 5 gr	87 30	87 35
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	13	15
Ferrovie lomb. venet.	186	—
Obbl. ferr. V.E. anni 1876	277	—
Ferrovie romane	148	148
Obbligazioni romane	343	343
Obbligazioni lombarde	—	—
Rendita austriaca	59 24	59 25
Cambio su Londra	25 30	25 29
Cambio sull'Italia	51	51 0
Consolidati inglesi	99 78	99 58
Lotiti	10 35	10 48

F. Sacchetti compr.
Borsari — Venezia, per l'agenzia

ANNUNZI
3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50
La ditta A. Michieli negoziante all'ingrosso in Via Rodella ed al dettaglio, angolo Due Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al PREZZO DI LIRE 8.50. 8-531

AVVISO
PER LA STAGIONE INVERNALE
Nel Negozio alla Città di Genova angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di maglierie inglesi, delle migliori fabbriche di Nottingham:
Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelle e a paltot, Coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.
Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa, ed altri articoli di biancheria invernale. 526-5

HAIRS RESTORER
Ristoratore del Capelli
Fedi quarta pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia comita e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:
Bebbè — Ore 8.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

149 295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI. In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA -- Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guaire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPY di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^{ts}-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Bejjato, Cornello, Pisaner e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio. Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all' Ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

GOLA

VOCE e BOCCA

PASTIGLIE DETHAN

Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAESTRI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.

PREZZO: L. 3.

Esigere sulla etichetta la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

L'Acqua Anaterina per la bocca del dott. Popp e la Polvere Dentifricia vegetale di Popp sono i migliori rimedi per curare e conservare la bocca e i denti.

Sign. dott. J. G. Popp, I. R. dentista di corte, Vienna I Bognergasse N. 2.

La prego di mandare al mio indirizzo a volta di corriere contro vaglia postale 1 bottiglia della sua salutare acqua anaterina per la bocca, come pure una scatola dell'eccellente polvere dentifricia vegetale, che lo adopero da parecchi anni col migliore successo.

Con stima GIOVANNI WESSELY. Pleternitz (Slavonia) 13 giugno 1879.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezzer - Venezia Bötter, Zamponi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere.

40

101

PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, presengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre D^o NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma vendita all' ingresso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C^{ia} e dai PRINCIPALI FARMACISTI.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 200

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. 5.-

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. 1.-

CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. 2.-

FAVARO prof. A. L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amser. Padova 1872, in 8. 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. 10.-

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. 8.-

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. 8.-

Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. 8.-

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. 5.-

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. 4.-

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 8.-

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. 6.-

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale. esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. 8.-

TURAZZA prof. D. Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. 10.-

Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. 2.-

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ant. ant. pom. om.	om. om. misto om.	om. ant. pom. om.	om. om. misto om.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano part.	5,55 9, 3,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42	Vigodarzere	5,39 8,39 1,59 6,59	Rosa	6,08 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20	9,5	Campodarsego	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,19 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5	10,5	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,26 9,29 3,03 7,62
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5	3,29	Villa del Conte	6,17 9,18 2,59 7,43	Campomaspiere	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25	6,39	Rossano	6,30 9,31 3, 5,17, 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55	8,10	Rosa	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego	7,12 10,20 4, 5, 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55	Bassano	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 11,55			7, 10, 4, 3, 4, 7, 8, 24	Padova	7,32 10,41 4,31 9,
					7, 17, 10, 15, 14, 18, 36		7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto om. misto misto	om. misto om. misto	om. misto om. misto	om. misto om. misto
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso part.	5,10 8,20 1,25 6,26	Vicenza part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese	5,39 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gu.	5,50 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,7 2,42 7,20
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54	Albaredo	5,32 8,32 1,51 6,41	Fonlaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28	11,8	Castelfranco	6,4 9,15 2,29 7,28	Cittadella arr.	6,25 9,28 3,7, 0,5
				S. Martino di Lupatini	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupatini	6,48 9,55 3,31 8,20
				Cittadella arr.	6,32 9,37 2,7, 5,5	Castelfranco	7, 2, 10,12 3,45 8,30
				Fonlaniva	5,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano	5,44 9,53 3,28 8,18	Istrana	7,26 10,42 4, 9, 9,9
				S. Pietro in Gu.	7, 3, 10,43 3,48 8,38	Paese	7,36 10,54 4,19 9,22
				Vicenza arr.	7,39 10,33 4,15 9,4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	om. om. misto	om. misto omnibus	ant. ant. pom. om.	ant. ant. pom. om.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,53 3, 7,40
10,15 a.	11,56 a.	10,45	1,15 p.	Thiene	6,2 9,27 5,12	Duoville	8,15 3,35 8,2
diretto 8,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09	Duoville	6,17 9,52 6,19	Thiene	8,35 3,49 8,22
omnibus 8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21	Vicenza arr.	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,38
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto om.	misto misto misto misto	ant. ant. pom. om.	ant. ant. pom. om.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	9,42 a.	Conegliano part.	8, 12, 6, 10, 7, 49	Vittorio part.	6,45 10,53 5,30 6,45
misto (4) 9,20	4,37 p.	misto (2) 4,5	6,4	Vittorio	8,28 1, 8, 6, 36 8, 6	Conegliano arr.	7, 9, 11, 22 5, 44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55				
omnibus 6,48	11,12	diretto 12,5 p.	3,12 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23				

(1) Anò a Rovigo -- (2) da Rovigo.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 -- 3. ediz., Vol. in-8 -- Prezzo L. 4.

PADOVA -- VIA SERVI -- PADOVA

Ante e Padova Guida di Padova

Prezzo L. 6 Prezzo L. 7

Progr. Ippogrifa edit. F. Sacchetto

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. LUSSANA

Lire 1.50 -- in-12 -- Lire 1.50.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del cantabrigia di Lombardia e del Veneto

Lire 1 -- in-12 -- Lire 1

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.